

In forse l'incontro di sabato che doveva sancire il matrimonio di lista tra il senatur e i «grigi»

A Brescia l'intesa non piace per le polemiche dopo-voto I leghisti hanno finto il patto per spiazzare gli oppositori?

È già divorzio Lega-Pensionati? In bilico l'accordo elettorale



Umberto Bossi ed in alto a destra una manifestazione della Lega Lombarda

«Valuteremo, è una possibilità». Roberto Bernardelli, leader dei Pensionati milanesi (non quelli di Moana Pozzi), non è più sicuro che il matrimonio elettorale con la Lega di Umberto Bossi si farà. Il movimento dei «grigi» di Brescia non lo vuole. Ma a ostacolarlo più delle obiezioni interne pare che ora sia lo stesso «senatur» che potrebbe anche disertare l'incontro ravvicinato di sabato prossimo a Milano.

CARLO BRAMBILLA

MILANO. Sabato prossimo passerà davvero per Milano il Carroccio del senatur Bossi per imbarcare i Pensionati e portarli direttamente a Montecitorio? Il matrimonio sembrava bello e fatto, ma nelle ultime ore si sono moltiplicate le incertezze. E l'incontro di sabato prossimo a Milano, che dovrà sancire l'unione, rischia addirittura di essere disertato. «È una possibilità», risponde caustico Roberto Bernardelli, l'assessore impegnato nella giunta Borghini fondatore della Lega Pensionati e trasfuga del partito storico della terza età ora rappresentato dall'accoppiata Carlo Fazio-Moana Pozzi. Certo, è

una possibilità. Il che è molto meno di una certezza come invece era stato fatto credere nelle scorse settimane. Insomma, il matrimonio elettorale Bossi-Bernardelli si sta allontanando e forse non si farà mai. A crederci è rimasto solo il leader dei Pensionati che si limita ad «auspicare un'intesa», non per le poltrone («non ho preparato alcuna lista di nomi») ma per il «bene dell'intero movimento». L'appuntamento fra i due leader è da tempo fissato per sabato prossimo, in occasione di una manifestazione comune al Teatro Nuovo di Milano. L'idea era di Bernardelli e la sua intenzio-

ne, anche se non dichiarata, era quella di far comprendere alla base la necessità di un'alleanza con i più forti lombardi. Il problema dei consensi non va infatti trascurato soprattutto alla luce di quanto sta succedendo a Brescia dopo il voto amministrativo straordinario. Qui i due movimenti non si sopportano fino quasi a odiarsi. La polemica è ferocissima: quella del Carroccio accusano infatti la Lega pensionatocasalinghe di aver scippato una valanga di voti con un simbolo ambiguo (la parola Lega è enorme mentre piccolissimi compaiono gli altri due sostantivi) che ha fruttato il 5% dei suffragi. E che il clima non sia cambiato lo conferma il leader dei «grigi» bresciani, Arrigo Varano: «Bernardelli a Milano faccia quello che vuole ma noi con i bossiani non ci andiamo». Un bel siluro, altro che matrimonio. Bernardelli però minimizza: «Ma no, ma no, Varano non rappresenta tutto il movimento dei pensionati, anzi proprio ieri (domenica ndr) ho visto gli amici bresciani che si sono detti d'accordo con me». Ma come vede la fusione Bernardelli? E soprattutto che cosa intende chiedere a Bossi ammesso che quest'ultimo accetti preliminarmente che il capo dei Pensionati continui a stare nella giunta Borghini «esempio clamoroso della spartizione partitocratica». Alle domande aveva già risposto una settimana fa e Bernardelli non cambia registro. «Si tratta - spiega - di un accordo elettorale e a Bossi ho già detto che resterò al governo di Milano. Comunque è inutile fare troppe chiacchiere: valuteremo sabato se esisteranno le condizioni per un'intesa». E forse quelle condizioni non ci saranno proprio e non è neppure escluso che Bossi decida di non andare all'incontro. Per la verità la sua defezione è data per scontata dagli uomini vicini al «senatur», il quale per ora preferisce tacere sull'argomento.



Resta ovviamente da spiegare come mai Bossi abbia per un po' di tempo incoraggiato l'idea del felice incontro fra Lega e Pensionati. Con ogni probabilità il «senatur» ha voluto bloccare una serie di manovre giudicate pericolose per il Carroccio. Una di queste riguarda Franco Castellazzi, il «traditore» buttato fuori dalla Lega per sospetta connivenza col partito, che aveva recentemente manifestato l'intenzione di allearsi proprio con le «pantere grigie» di Bernardelli. «Bossi «aprendo» a quest'ultimo ha così oggettivamente tagliato l'erba sotto i piedi all'ex amico, mettendolo soprattutto nelle condizioni di massima difficoltà nel caso pensasse di presentare una lista in proprio. In secondo luogo è assai probabile che Bossi abbia anche voluto creare un clima di divisione e confusione interna al movimento dei Pensionati (e i litigi bresciani sembrano confermare la circostanza) temendo il potere d'attrazione di quel simbolo astutamente creato da Bernardelli e che ha già conseguito un sorprendente successo a Brescia. D'altronde Bossi alleato di qualcuno è figura politica improbabile. Il solo conto tutti gli si addice senz'altro di più.

ESTER D'ATENA
musicista, operatore socioculturale, combattente per un mondo più giusto.
Roma, 4 febbraio 1992

IOLE ORLANDI
Pino, Giovanna e Luigi Calderari la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero e stimarono. Sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 4 febbraio 1992

L'unità di base «Gramsci-Buttiglione» del Pds di Cinesello partecipa al dolore della moglie per la scomparsa di
Milano, 4 febbraio 1992

OTTAVIO FENT
esempio di onestà e coerenza per tutti gli attivisti della sezione.
Cinesello Balsamo, 4 febbraio 1992

Il Centro di iniziativa riformista partecipa al dolore di Franca, Gianni e Andrea per la scomparsa di
ALBERTO CANUTI
Milano, 4 febbraio 1992

Graziella Chiuochi esprime le proprie condoglianze a Franchina, Gianni e Andrea Cervetti per la scomparsa di
ALBERTO CANUTI
Milano, 4 febbraio 1992

ieri 3 febbraio è scomparso il compagno
GIOVANNI CARAI -MIRTO-
nato nel lontano 1900, uomo di integrità onestà, perseguitato politico, confinato, tra i primi resistenti intendente della divisione partigiana Garibaldi, citato ad esempio per il suo coraggio ed attaccamento agli ideali di giustizia e libertà, i compagni della Federazione del Pds di Savona con cordoglio lo ricordano a tutti i savonesi.
Savona, 4 febbraio 1992

È mancata improvvisamente all'altito di tutti la compagna
ANGELA TAVERNINI
In Orione
Ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, le figlie e i generi. I funerali in forma civile si svolgeranno mercoledì 5 febbraio alle ore 15 a Finale Ligure-Gorà (SV) partendo dal cimitero nuovo di Cinesello Balsamo alle ore 9.30.
Milano, 4 febbraio 1992

Riforme istituzionali La Malfa a Spadolini «Le repubbliche possono essere cambiate»

ROMA. «Le repubbliche non si contano. Ma se bisogna cambiare, si cambiano». Così ieri sera, durante un convegno milanese sull'armonizzazione tributaria in Europa, il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, ha replicato a Giovanni Spadolini, che il giorno prima aveva dichiarato: «C'è una grande tendenza a dire che abbiamo sbagliato tutto, che c'è da rifondare tutto passando alla seconda repubblica. Ma io sono per questa repubblica». La piccola polemica a distanza sull'argomento non è una sorpresa: sul tema delle riforme istituzionali le opinioni dei due esponenti dell'Edera divergono non da oggi. In ogni caso, La Malfa ha subito ammorbido la sua replica: «Spadolini come presidente del Senato - ha detto - ha partecipato a molti cambiamenti legislativi di portata costituzionale. Io non mi formalizzerei: voglio solo una democrazia che funzioni meglio. Vediamo in che modo farla funzionare meglio».

Durante la trasferta milanese, La Malfa ha anche fatto cenno all'ultimo messaggio del capo dello Stato: «Del discorso di Cossiga - ha detto - mi ha molto colpito la durezza e la franchezza con cui ha smentito Andreotti. Cossiga ha chiarito dopo aver sciolto le Camere non per motivi tecnici, ma perché incapaci di legiferare. E sulle garanzie di non ingerenza ha ribadito che farà quello che riterrà necessario».

Indipendenti Finanziamenti pubblici versati al Pds

ROMA. La Sinistra Indipendente ha deciso ieri di versare l'intera cifra destinata al finanziamento pubblico dei partiti (un miliardo e 446 milioni di lire) al Pds. La scelta di destinare la propria quota di finanziamento pubblico per il 1992 al Pds rappresenta - legge in un comunicato di Botteghe oscure - «una decisione di grande significato politico, tanto più in una fase così difficile e delicata per gli impegni elettorali del partito».

Elezioni Cariglia polemico con Craxi

ROMA. Antonio Cariglia polemizza con le «prediche» del Psi contro la frammentazione del quadro politico e invita invece la maggioranza a definire una intesa prima del voto. «Soprattutto da parte del Psi - scrive Cariglia - si insiste sul pericolo della frammentazione del quadro politico, il che è come dire agli elettori: non vi dividete, ma votate per i partiti più grandi». È, questa, una predica tardiva ed è una tesi interessata. Secondo Cariglia, l'alternativa alla frammentazione è rappresentata da un'impegno «a trovare un vincolo tra le forze che abbiano come «minimo comune denominatore» una alleanza di governo. «È un errore tragico rifiutare di raccogliere la sfida - conclude Cariglia - che viene dalla cosiddetta trasversalità, ultima trincea dei doppiogiochisti e opportunisti».

Piercamillo Beccaria, pds, eletto sindaco. Confermata la maggioranza con Psi e Pri Modena, un uomo al posto della Rinaldi «So che le donne mi aspettano al varco...»

Modena ha un nuovo sindaco: è Piercamillo Beccaria, pidessino, già assessore all'urbanistica. È stato eletto con i voti della maggioranza Pds, Psi, Pri. Sostituisce Alfonsina Rinaldi, candidata nelle liste della «Quercia». Il passaggio del testimone occasione per rilanciare la coalizione. Beccaria: «Riforma elettorale e istituzionale, solo così si potrà costruire un moderno sistema delle autonomie».

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

MODENA. Da ieri Piercamillo Beccaria, 46 anni, architetto, «pidessino», è il nuovo sindaco di Modena. Succede ad Alfonsina Rinaldi che si è dimessa per candidarsi nelle liste della «Quercia». Il primo cittadino è espressione di una maggioranza Pds, Psi e Pri che dal '90 governa la città. Il cambio non ha incontrato difficoltà. Fin dall'inizio Beccaria, già in giunta con l'incarico di assessore all'urbanistica, è stato il candidato non solo del Pds, ma anche degli altri due partiti della coalizione. In un mese è riuscito a ricomporre i tasselli del mosaico senza tremuoti politici, senza lungaggini o litigiosità, senza vuoti di governo. Con i tempi che comono eleggere un sindaco e una nuova giunta non è un'impresa facile. Mentre Milano, Brescia, Torino dopo lunghe, rissose e deflagranti trattative hanno dato vita a maggioranze rac-



L'ex sindaco di Modena Alfonsina Rinaldi

coltizzate, a termine, Modena invece è riuscita a rilanciare il governo cittadino senza scossoni. Di chi, signor sindaco, il merito? La giunta di coalizione che si è insediata nel '90 ha lavorato bene sul programma ed ha dato efficacia all'azione di governo. La buona intesa che si è stabilita tra le forze di maggioranza è merito della Rinaldi, il sindaco scente. Questo clima ha certamente influito positivamente sul cambio del primo cittadino. Sono conquiste garantite anche dalla presenza della giunta. Sono conquiste programmate e rinaldizzate l'intesa di legislatura fino al 1995. È stato un confronto disteso e costruttivo che ha permesso che la stessa proposta del sindaco fosse avanzata unitariamente dai tre partiti di maggioranza. Sono due i terreni su cui operare. Il primo è quello di una riforma elettorale che consenta ai cittadini di scegliere maggio-

tendere controllare di conseguenza l'uso che ne viene fatto, mentre gli amministratori hanno la responsabilità di decidere sulla quantità di risorse da prelevare a livello locale.

Modena è stata una delle città all'avanguardia nella costruzione dello stato sociale. Adesso si parla sempre più di riforma. Cosa significa?

La crescita economica e la maggiore complessità degli stili di vita e del sociale inducono nella nostra città problematiche inedite mettendo in discussione quel sistema di abitudini e di valori che ha caratterizzato lo sviluppo post-bellico. Entrano in scena nuovi bisogni e nuovi soggetti che modificano il quadro di coesione e solidarietà della comunità locale. E perciò necessario ridefinire la funzione dei servizi sociali avendo coscienza che non sono più percorribili risposte generalizzate e standardizzate per una società che pone domande plurime e chiede maggiori possibilità di scelta. Superando visioni schematiche per cui solo il pubblico è garanzia di qualità o, viceversa, solo il privato è efficiente, si devono ridefinire le scelte, verificando quali modelli organizzativi, gestionali e di controllo siano meglio rispondenti a perseguire equità ed efficienza.

Convegno a Napoli con Napolitano, Chiaromonte, Bassolino, Guerzoni, Galasso, Scotti Allarme pds per lo sfascio in Campania «In giunta i consiglieri più autorevoli»

L'esigenza di un nuovo regionalismo parte dalla Campania, la regione che nel corso di questi anni l'ha affossato. Se n'è discusso a Napoli al convegno promosso dal Pds su «Autonomia e riforma della Regione». Hanno partecipato Giorgio Napolitano, Gerardo Chiaromonte, Antonio Bassolino, Luciano Guerzoni, Giuseppe Galasso, il ministro Enzo Scotti. Proposta pds per risolvere la crisi in Campania.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. L'impegno del Pds per il rilancio del regionalismo, specialmente nel momento della più ravvicinata costruzione dell'Europa politica, è stato dibattuto ieri a Napoli nel corso di un convegno sul tema: «Autonomia e riforma della Regione». Ma è stato anche un momento di riflessione sulla crisi alla regione Campania (da circa due mesi non si riesce ad eleggere un nuovo presidente), dove in 22 anni si

sono registrati ben 5 anni di paralisi. «L'on Di Donato - ha affermato Giorgio Napolitano - ha sostenuto che c'è bisogno di scelte coraggiose: e allora, perché non lascia tutta intera alla dc la responsabilità del governo e passa all'opposizione?».

Per risolvere la crisi, il Pds ha proposto di costituire un governo in cui debbano trovare posto le più autorevoli personalità presenti in consiglio. «È un passaggio obbligato per la riforma regionale», ha detto Luciano Guerzoni. L'esponente pidessino ha poi ricordato come in Europa, negli ultimi anni, c'è stato un decentramento amministrativo forte: «Con questa realtà che il nostro Paese dovrà fare i conti», Eugenio Donise, capogruppo al Consiglio Regionale del Pds, ha illustrato l'iniziativa del partito della Quercia per risolvere la crisi alla regione Campania. «Individuare un presidente esploratore, per dare vita ad un governo regionale che sia in grado di rappresentare realmente le forze produttive, di costruire un progetto, di far funzionare l'ordinario, la scuola, i trasporti, la ricerca, l'industria, i servizi moderni, la lotta alla camorra, di ripristinare, insomma, la legalità». Le forze di maggioranza, secondo Donise, «anziché governare hanno litigato sulla gestione e sulla

lottizzazione selvaggia». Il segretario regionale del Pds, Antonio Napoli, ha auspicato l'approvazione, di concerto con la maggioranza delle altre Regioni italiane, della proposta di referendum abrogativo dei ministeri della Sanità, delle Partecipazioni statali, del Turismo e dell'Agricoltura. Antonio Bassolino ha parlato dell'esigenza di una «riforma regionalista», con un «profondo superamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno: ci vogliono politiche ordinarie con chiari obiettivi industriali». Un invito all'autoregolamentazione per la scelta dei candidati alle prossime elezioni è stato rivolto dal presidente dell'Antimafia, Gerardo Chiaromonte. «Una manifestazione è intervenuto anche il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti il quale ha ammesso che il regionalismo nel meridione «ha portato non ad una svolta nella

Seminario nazionale dei circoli comunisti
7-8 febbraio - Venezia, Palazzo Corner

«Organizzazione del lavoro e qualità totale nella fabbrica integrata e flessibile: Zanussi, Fiat, Italtel e altri casi a confronto»

INTRODUZIONE E RELAZIONI:
Valentino Parlato, Cesco Chinello, Marco Revelli, Gabriele Polo, Loris Campetti, Luisa Salemme

COMUNICAZIONI E INTERVENTI:
Angela Dina, Ciccio Ferrara, Fulvio Perini, Augusto Rocchi, Antonio Bassolino, Fausto Bertinotti, Carla Casalini, Giorgio Cremaschi, Fiamano Vrucianelli, Sergio Garavini, Pietro Ingrao.

ROMANTICO
I viaggi di Unità
Vacanze per i lettori
I paesi, la storia e la cultura

VIETNAM: il fiume rosso

CHIAMAMI SUBITO!
008 521 722 771
24 ORE SU 24
008 521 722 772
SEMPRE STORIE NUOVE
008 521 722 773

MILANO - Viale Fulvio Testi, 69
Tel. (02) 6440361
ROMA - Via dei Taurini, 19
Tel. (06) 46490345
Informazioni presso la Fed. del Pds

FUNTA VACANZE

ecologia

Nel numero di febbraio

LA SCELTA ANIMALISTA.
Come vivono i veri amici degli animali.

1972-1992. LA SALUTE DEL PIANETA.
Con una previsione fino al 2012.

IN REGALO MEMOSAC.
Il schietto promemoria per una spesa naturale.

L'INFORMAZIONE DI CHI VIVE AL NATURALE.

NOVITÀ
Piero Bevilacqua
Terra del grano e terra degli alberi.
L'ambiente nella storia del Mezzogiorno.
p. 120, L. 20.000

Sono queste di Bevilacqua, vere storie del territorio la cui unità di ispirazione è rintracciabile in una duplice, e civile, polemica: contro i riduzionismi di una malintesa storiografia politica sul Mezzogiorno, contro la perdita di memoria, e di senso, dell'intervento umano sul territorio, tipica di alcuni ambientalisti, costruttori di veri e propri romanzi della natura.

Glynn Ford
Xenofobia e razzismo in Europa
Presentazione di Claudio Martelli, p. 180, L. 18.000

Una mappa del razzismo e delle sue ideologie nella fase del collasso geopolitico della vecchia Europa e delle grandi migrazioni.

Nunzio Campagna
Potere legalità libertà. Il pensiero politico di F. M. Pagano.
p. 380, L. 35.000

Una rilettura stimolante del rapporto fra natura e storia, civilizzazione e poteri del grande illuminista napoletano.

Nino Calice
Sogni bisogni e maschere, p. 50, 12 pollicromie, L. 10.000
Vendite per corrispondenza - Libreria Rinascita, Roma

COMPLEANNO
Ogni lunedì con l'Unità

Oggi compie 70 anni il compagno Ledi Gatti. Tanti cari e affettuosi auguri da: Tina, Liuba, Tiani, Edoardo, Guido, Mario, Jodi e Marvin.

EBB